

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre d'ogni misericordia, al Figlio Gesù, Agnello redentore,
allo Spirito Santo fuoco d'amore, ora e nei secoli eterni. Amen.

Inno (CFC)

*Ecco aprirsi per il re
le porte della città:
Osanna! Benedetto sei tu,
Signore!
Perché chiuderete su di me
la pietra della tomba,
nel giardino?
Dio salvatore non dimenticare
il nostro peccato,
ma ricordati del tuo amore
quando verrai nel tuo regno.
Vengo, cavalcando un asino,
come segno della mia gloria:
Osanna! Benedetto sei tu,
Signore!
Perché mi farete uscire*

*come un malfattore
e un maledetto?
Dio salvatore non dimenticare
il nostro peccato,
ma ricordati del tuo amore
quando verrai nel tuo regno.
Le vostre mani agitano le palme
per l'ora del trionfo:
Osanna! Benedetto sei tu,
Signore!
Perché ferirete la mia fronte
con rovi e con spine
beffandovi di me?
Dio salvatore non dimenticare
il nostro peccato,
ma ricordati del tuo amore
quando verrai nel tuo regno.*

Salmo cf. SAL 21 (22)

Dio mio, Dio mio,
perché mi hai abbandonato?
Lontane dalla mia salvezza
le parole del mio grido!
Mio Dio, grido di giorno
e non rispondi;
di notte,
e non c'è tregua per me.

Eppure tu sei il Santo,
tu siedi in trono
fra le lodi d'Israele.
In te confidarono i nostri padri,
confidarono e tu li liberasti;
a te gridarono e furono salvati,
in te confidarono
e non rimasero delusi.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Abbiatene in voi gli stessi sentimenti di Cristo Gesù (*Fil 2,5*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: **Signore, rendici tuoi discepoli credibili!**

- Dopo aver riconosciuto di essere stati amati gratuitamente, anche noi possiamo restituire il dono dell'amore.
- Nell'esperienza delle nostre fragilità, sappiamo accogliere con carità quelle dei nostri fratelli.
- La nostra vita di fede sia una reale esperienza di relazione con il Dio vivente e con i fratelli in umanità.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA PROCESSIONE

ANTIFONA MT 21,9

Osanna al Figlio di Davide.
Benedetto colui che viene nel nome del Signore,
è il Re d'Israele. Osanna nell'alto dei cieli.

ORAZIONE

Dio onnipotente ed eterno, benedici questi rami [di ulivo], e concedi a noi tuoi fedeli, che accompagniamo esultanti il Cristo, nostro Re e Signore, di giungere con lui alla Gerusalemme del cielo. Egli vive e regna...

oppure

Accresci, o Dio, la fede di chi spera in te, e concedi a noi tuoi fedeli, che rechiamo questi rami in onore di Cristo trionfante, di rimanere uniti a lui, per portare frutti di opere buone. Per Cristo nostro Signore.

VANGELO Lc 19,28-40

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ²⁸Gesù camminava davanti a tutti salendo verso Gerusalemme. ²⁹Quando fu vicino a Bètfrage e a Betània, presso il monte detto degli Ulivi, inviò due discepoli ³⁰dicendo: «Andate nel villaggio di fronte; entrando, trove-

rete un puledro legato, sul quale non è mai salito nessuno. Slegatelo e conducetelo qui. ³¹E se qualcuno vi domanda: “Perché lo slegate?”, risponderete così: “Il Signore ne ha bisogno».

³²Gli inviati andarono e trovarono come aveva loro detto.

³³Mentre slegavano il puledro, i proprietari dissero loro: «Perché slegate il puledro?». ³⁴Essi risposero: «Il Signore ne ha bisogno».

³⁵Lo condussero allora da Gesù; e gettati i loro mantelli sul puledro, vi fecero salire Gesù. ³⁶Mentre egli avanzava, stendevano i loro mantelli sulla strada. ³⁷Era ormai vicino alla discesa del monte degli Ulivi, quando tutta la folla dei discepoli, pieni di gioia, cominciò a lodare Dio a gran voce per tutti i prodigi che avevano veduto, ³⁸dicendo: «Benedetto colui che viene, il re, nel nome del Signore. Pace in cielo e gloria nel più alto dei cieli!».

³⁹Alcuni farisei tra la folla gli dissero: «Maestro, rimprovera i tuoi discepoli». ⁴⁰Ma egli rispose: «Io vi dico che, se questi taceranno, grideranno le pietre». – *Parola del Signore.*

Avvio della processione

ANTIFONA I

Le folle degli Ebrei, portando rami d'ulivo, andavano incontro al Signore e acclamavano a gran voce: Osanna nell'alto dei cieli.

Del Signore è la terra e quanto contiene,
l'universo e i suoi abitanti.

È lui che l'ha fondata sui mari
e sui fiumi l'ha stabilita.

Chi salirà il monte del Signore?
Chi starà nel suo luogo santo?

Chi ha mani innocenti e cuore puro,
chi non pronunzia menzogna,
chi non giura a danno del suo prossimo.

Egli otterrà benedizione dal Signore,
giustizia da Dio sua salvezza.

Ecco la generazione che lo cerca,
che cerca il tuo volto, Dio di Giacobbe.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore forte e potente,
il Signore potente in battaglia.

Sollevate, porte, i vostri frontali,
alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria.

Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.

ANTIFONA II

Le folle degli Ebrei lungo la strada stendevano i mantelli, e acclamavano a gran voce: **Osanna al Figlio di Davide. Benedetto colui che viene nel nome del Signore.**

Applaudite, popoli tutti,
acclamate Dio con voci di gioia;
perché terribile è il Signore, l'Altissimo,
re grande su tutta la terra.

Egli ci ha assoggettati i popoli,
ha messo le nazioni sotto i nostri piedi.
La nostra eredità ha scelto per noi,
vanto di Giacobbe suo prediletto.

Ascende Dio tra le acclamazioni,
il Signore al suono di tromba.
Cantate inni a Dio, cantate inni;
cantate inni al nostro re, cantate inni;
perché Dio è re di tutta la terra,
cantate inni con arte.

Dio regna sui popoli,
Dio siede sul suo trono santo.

I capi dei popoli si sono raccolti
con il popolo del Dio di Abramo,
perché di Dio sono i potenti della terra:
egli è l'Altissimo.

INNO A CRISTO RE

Rit. **Gloria a te, lode in eterno, Cristo re, salvatore,
come i fanciulli un tempo dissero in coro:
Osanna.**

Tu sei il re d'Israele, di Davide l'inclita prole,
che, in nome del Signore, re benedetto vieni. **Rit.**

Tutti gli angeli in coro ti lodano nell'alto dei cieli,
lodan te sulla terra uomini e cose insieme. **Rit.**

Tutto il popolo ebreo recava a te incontro le palme,
or con preghiere e voti, canti eleviamo a te. **Rit.**

A te che andavi a morte levavano il canto di lode,
ora te nostro re, tutti cantiamo in coro. **Rit.**

Ti furono accetti, tu accetta le nostre preghiere,
re buono, re clemente, cui ogni bene piace. **Rit.**

RESPONSORIO

1° coro

Mentre il Cristo entrava nella città santa,
la folla degli Ebrei, preannunziando la risurrezione
del Signore della vita,
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

2° coro

Quando fu annunziato
che Gesù veniva a Gerusalemme,
il popolo uscì per andargli incontro;
agitava rami di palma e acclamava:
Osanna nell'alto dei cieli.

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO (se non c'è stata la processione)

Sei giorni prima della solenne celebrazione della Pasqua,
quando il Signore entrò in Gerusalemme,
gli andarono incontro i fanciulli: portavano in mano
rami di palma, e acclamavano a gran voce:
«Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni, pieno di bontà e di misericordia».

oppure SAL 23 (24),9-10

Sollevate, porte, i vostri frontali, alzatevi, porte antiche,
ed entri il re della gloria. Chi è questo re della gloria?
Il Signore degli eserciti è il re della gloria.
Osanna nell'alto dei cieli:
Gloria a te che vieni pieno di bontà e di misericordia.

COLLETTA

Dio onnipotente ed eterno, che hai dato come modello agli uomini il Cristo tuo Figlio, nostro Salvatore, fatto uomo e umiliato fino alla morte di croce, fa' che abbiamo sempre presente il grande insegnamento della sua passione, per partecipare alla gloria della risurrezione. Egli è Dio e vive e regna con te...

PRIMA LETTURA Is 50,4-7

Dal libro del profeta Isaia

⁴Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. ⁵Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

⁶Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi. ⁷Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

– *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 21 (22)

Rit. **Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?**

⁸Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo:

⁹«Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!». **Rit.**

¹⁷Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi.

¹⁸Posso contare tutte le mie ossa. **Rit.**

¹⁹Si dividono le mie vesti,
sulla mia tunica gettano la sorte.
²⁰Ma tu, Signore, non stare lontano,
mia forza, vieni presto in mio aiuto. **Rit.**

²³Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,
ti loderò in mezzo all'assemblea.
²⁴Lodate il Signore, voi suoi fedeli,
gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe,
lo tema tutta la discendenza d'Israele. **Rit.**

Rit. Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?

SECONDA LETTURA FIL 2,6-11

Dalla Lettera di san Paolo apostolo ai Filippési

Cristo Gesù, ⁶pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ⁷ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, ⁸umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

⁹Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, ¹⁰perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, ¹¹e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

– *Parola di Dio.*

CANTO AL VANGELO FIL 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte
e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò
e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

VANGELO MC 14,1-15,47 (LETT. BREVE 15,1-39)

Indicazioni per la lettura dialogata: ✠ = Gesù; C = Cronista; D = Discepoli e amici; F = Folla; A = Altri personaggi.

✠ Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Marco

C ¹Mancavano due giorni alla Pasqua e agli Àzzimi, e i capi dei sacerdoti e gli scribi cercavano il modo di catturare Gesù con un inganno per farlo morire. ²Dicevano infatti: **A** «Non durante la festa, perché non vi sia una rivolta del popolo».

C ³Gesù si trovava a Betània, nella casa di Simone il lebbroso. Mentre era a tavola, giunse una donna che aveva un vaso di alabastro, pieno di profumo di puro nardo, di grande valore. Ella ruppe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo. ⁴Ci furono alcuni, fra loro, che si indignarono: **A** «Perché questo spreco di profumo? ⁵Si poteva venderlo per più di trecento denari e darli ai poveri!». **C** Ed erano infuriati contro di lei.

⁶Allora Gesù disse: ✠ «Lasciatela stare; perché la infastidite? Ha compiuto un'azione buona verso di me. ⁷I poveri infatti li avete sempre con voi e potete far loro del bene quando volete, ma non sempre avete me. ⁸Ella ha fatto ciò che era in suo potere, ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura. ⁹In verità io vi dico: dovunque sarà proclamato il Vangelo, per il mondo intero, in ricordo di lei si dirà anche quello che ha fatto».

C ¹⁰Allora Giuda Iscariota, uno dei Dodici, si recò dai capi dei sacerdoti per consegnare loro Gesù. ¹¹Quelli, all'udirlo, si rallegrarono e promisero di dargli del denaro. Ed egli cercava come consegnarlo al momento opportuno.

¹²Il primo giorno degli Àzzimi, quando si immolava la Pasqua, i suoi discepoli gli dissero: **D** «Dove vuoi che andiamo a preparare, perché tu possa mangiare la Pasqua?». **C**

¹³Allora mandò due dei suoi discepoli, dicendo loro: ✠ «Andate in città e vi verrà incontro un uomo con una brocca d'acqua; seguitelo. ¹⁴Là dove entrerà, dite al padrone di casa: "Il Maestro dice: Dov'è la mia stanza, in cui io possa mangiare la Pasqua con i miei discepoli?". ¹⁵Egli vi mostrerà al piano superiore una grande sala, arredata e già pronta; lì preparate la cena per noi». **C** ¹⁶I discepoli andarono e, entrati in città, trovarono come aveva detto loro e prepararono la Pasqua.

¹⁷Venuta la sera, egli arrivò con i Dodici. ¹⁸Ora, mentre erano a tavola e mangiavano, Gesù disse: ✠ «In verità io vi dico: uno di voi, colui che mangia con me, mi tradirà». **C**

¹⁹Cominciarono a rattristarsi e a dirgli, uno dopo l'altro: **D** «Sono forse io?». **C** ²⁰Egli disse loro: ✠ «Uno dei Dodici, colui che mette con me la mano nel piatto. ²¹Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo, dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!».

C ²²E, mentre mangiavano, prese il pane e recitò la benedizione, lo spezzò e lo diede loro, dicendo: ✠ «Prendete, questo è il mio corpo». **C** ²³Poi prese un calice e rese grazie, lo diede loro e ne bevvero tutti. ²⁴E disse loro: ✠ «Questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti. ²⁵In verità io vi dico che non berrò mai più del frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo, nel regno di Dio».

C ²⁶Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ²⁷Gesù disse loro: ✠ «Tutti rimarrete scandalizzati, perché sta scritto: "Percuoterò il pastore e le pecore saranno disperse".

²⁸Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». **C**

²⁹Pietro gli disse: **D** «Anche se tutti si scandalizzeranno, io no!». **C** ³⁰Gesù gli disse: ✠ «In verità io ti dico: proprio tu, oggi, questa notte, prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». **C** ³¹Ma egli, con grande insistenza,

diceva: **D** «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». **C** Lo stesso dicevano pure tutti gli altri.

³²Giunsero a un podere chiamato Getsèmani, ed egli disse ai suoi discepoli: **✠** «Sedetevi qui, mentre io prego». **C**

³³Prese con sé Pietro, Giacomo e Giovanni e cominciò a sentire paura e angoscia. ³⁴Disse loro: **✠** «La mia anima è triste fino alla morte. Restate qui e vegliate». **C**

³⁵Poi, andato un po' innanzi, cadde a terra e pregava che, se fosse possibile, passasse via da lui quell'ora. ³⁶E diceva: **✠** «Abbà! Padre!

Tutto è possibile a te: allontana da me questo calice! Però non ciò che voglio io, ma ciò che vuoi tu». **C**

³⁷Poi venne, li trovò addormentati e disse a Pietro: **✠** «Simone, dormi? Non sei riuscito a vegliare una sola ora?

³⁸Vegliate e pregate per non entrare in tentazione. Lo spirito è pronto, ma la carne è debole». **C**

³⁹Si allontanò di nuovo e pregò dicendo le stesse parole. ⁴⁰Poi venne di nuovo e li trovò addormentati, perché i loro occhi si erano fatti pesanti, e non sapevano che cosa rispondergli. ⁴¹Venne per la terza volta e disse loro: **✠** «Dormite pure e riposatevi! Basta! È venuta l'ora:

ecco, il Figlio dell'uomo viene consegnato nelle mani dei peccatori. ⁴²Alzatevi, andiamo! Ecco, colui che mi tradisce è vicino».

C ⁴³E subito, mentre ancora egli parlava, arrivò Giuda, uno dei Dodici, e con lui una folla con spade e bastoni, mandata dai capi dei sacerdoti, dagli scribi e dagli anziani. ⁴⁴Il tra-

ditore aveva dato loro un segno convenuto, dicendo: **D** «Quello che bacerò, è lui; arrestatelo e conducetelo via sotto buona scorta». **C** ⁴⁵Appena giunto, gli si avvicinò e disse: **D** «Rabbi» **C** e lo baciò. ⁴⁶Quelli gli misero le mani addosso e lo arrestarono. ⁴⁷Uno dei presenti estrasse la spada, percosse il servo del sommo sacerdote e gli staccò l'orecchio. ⁴⁸Allora Gesù disse loro: ✠ «Come se fossi un brigante siete venuti a prendermi con spade e bastoni. ⁴⁹Ogni giorno ero in mezzo a voi nel tempio a insegnare, e non mi avete arrestato. Si compiano dunque le Scritture!». **C** ⁵⁰Allora tutti lo abbandonarono e fuggirono. ⁵¹Lo seguiva però un ragazzo, che aveva addosso soltanto un lenzuolo, e lo afferrarono. ⁵²Ma egli, lasciato cadere il lenzuolo, fuggì via nudo. ⁵³Condussero Gesù dal sommo sacerdote, e là si riunirono tutti i capi dei sacerdoti, gli anziani e gli scribi. ⁵⁴Pietro lo aveva seguito da lontano, fin dentro il cortile del palazzo del sommo sacerdote, e se ne stava seduto tra i servi, scaldandosi al fuoco. ⁵⁵I capi dei sacerdoti e tutto il sinedrio cercavano una testimonianza contro Gesù per metterlo a morte, ma non la trovavano. ⁵⁶Molti infatti testimoniavano il falso contro di lui e le loro testimonianze non erano concordi. ⁵⁷Alcuni si alzarono a testimoniare il falso contro di lui, dicendo: **A** ⁵⁸«Lo abbiamo udito mentre diceva: "Io distruggerò questo tempio, fatto da mani d'uomo, e in tre giorni ne costruirò un altro, non fatto da mani d'uomo"». **C**

⁵⁹Ma nemmeno così la loro testimonianza era concorde. ⁶⁰Il sommo sacerdote, alzatosi in mezzo all'assemblea, interrogò Gesù dicendo: **A** «Non rispondi nulla? Che cosa testimoniano costoro contro di te?». **C** ⁶¹Ma egli taceva e non rispondeva nulla. Di nuovo il sommo sacerdote lo interrogò dicendogli: **A** «Sei tu il Cristo, il Figlio del Benedetto?». **C** ⁶²Gesù rispose: ✠ «Io lo sono! E vedrete il Figlio dell'uomo seduto alla destra della Potenza e venire con le nubi del cielo».

C ⁶³Allora il sommo sacerdote, stracciandosi le vesti, disse: **A** «Che bisogno abbiamo ancora di testimoni? ⁶⁴Avete udito la bestemmia; che ve ne pare?». **C** Tutti sentenziarono che era reo di morte. ⁶⁵Alcuni si misero a sputargli addosso, a bendargli il volto, a percuoterlo e a dirgli: **F** «Fa' il profeta!». **C** E i servi lo schiaffeggiavano.

⁶⁶Mentre Pietro era giù nel cortile, venne una delle giovani serve del sommo sacerdote ⁶⁷e, vedendo Pietro che stava a scaldarsi, lo guardò in faccia e gli disse: **A** «Anche tu eri con il Nazareno, con Gesù». **C** ⁶⁸Ma egli negò, dicendo: **D** «Non so e non capisco che cosa dici». **C** Poi uscì fuori verso l'ingresso e un gallo cantò. ⁶⁹E la serva, vedendolo, ricominciò a dire ai presenti: **A** «Costui è uno di loro». ⁷⁰**C** Ma egli di nuovo negava. Poco dopo i presenti dicevano di nuovo a Pietro: **A** «È vero, tu certo sei uno di loro; infatti sei Galileo». **C** ⁷¹Ma egli cominciò a imprecare e a giurare: **D** «Non

conosco quest'uomo di cui parlate». **C** ⁷²E subito, per la seconda volta, un gallo cantò. E Pietro si ricordò della parola che Gesù gli aveva detto: «Prima che due volte il gallo canti, tre volte mi rinnegherai». E scoppiò in pianto.]

¹⁵¹E subito, al mattino, i capi dei sacerdoti, con gli anziani, gli scribi e tutto il sinedrio, dopo aver tenuto consiglio, misero in catene Gesù, lo portarono via e lo consegnarono a Pilato. ²Pilato gli domandò: **A** «Tu sei il re dei Giudei?». **C** Ed egli rispose: ✠ «Tu lo dici». **C** ³I capi dei sacerdoti lo accusavano di molte cose. ⁴Pilato lo interrogò di nuovo dicendo: **A** «Non rispondi nulla? Vedi di quante cose ti accusano!». **C** ⁵Ma Gesù non rispose più nulla, tanto che Pilato rimase stupito.

⁶A ogni festa, egli era solito rimettere in libertà per loro un carcerato, a loro richiesta. ⁷Un tale, chiamato Barabba, si trovava in carcere insieme ai ribelli che nella rivolta avevano commesso un omicidio. ⁸La folla, che si era radunata, cominciò a chiedere ciò che egli era solito concedere. ⁹Pilato rispose loro: **A** «Volete che io rimetta in libertà per voi il re dei Giudei?». **C** ¹⁰Sapeva infatti che i capi dei sacerdoti glielo avevano consegnato per invidia. ¹¹Ma i capi dei sacerdoti incitarono la folla perché, piuttosto, egli rimettesse in libertà per loro Barabba. ¹²Pilato disse loro di nuovo: **A** «Che cosa volete dunque che io faccia di quello che voi chiamate il re dei Giudei?». **C** ¹³Ed essi di nuovo gridarono:

F «Crocifiggilo!». **C** ¹⁴Pilato diceva loro: **A** «Che male ha fatto?». **C** Ma essi gridarono più forte: **F** «Crocifiggilo!». **C** ¹⁵Pilato, volendo dare soddisfazione alla folla, rimise in libertà per loro Barabba e, dopo aver fatto flagellare Gesù, lo consegnò perché fosse crocifisso.

¹⁶Allora i soldati lo condussero dentro il cortile, cioè nel pretorio, e convocarono tutta la truppa. ¹⁷Lo vestirono di porpora, intrecciarono una corona di spine e gliela misero attorno al capo. ¹⁸Poi presero a salutarlo: **F** «Salve, re dei Giudei!». **C** ¹⁹E gli percuotevano il capo con una canna, gli sputavano addosso e, piegando le ginocchia, si prostravano davanti a lui. ²⁰Dopo essersi fatti beffe di lui, lo spogliarono della porpora e gli fecero indossare le sue vesti, poi lo condussero fuori per crocifiggerlo.

²¹Costrinsero a portare la sua croce un tale che passava, un certo Simone di Cirene, che veniva dalla campagna, padre di Alessandro e di Rufo. ²²Condussero Gesù al luogo del Gòlgota, che significa «Luogo del cranio», ²³e gli davano vino mescolato con mirra, ma egli non ne prese.

²⁴Poi lo crocifissero e si divisero le sue vesti, tirando a sorte su di esse ciò che ognuno avrebbe preso. ²⁵Erano le nove del mattino quando lo crocifissero. ²⁶La scritta con il motivo della sua condanna diceva: «Il re dei Giudei». ²⁷Con lui crocifissero anche due ladroni, uno a destra e uno alla sua sinistra.

²⁹Quelli che passavano di là lo insultavano, scuotendo il capo e dicendo: **F** «Ehi, tu che distruggi il tempio e lo ricostruisci in tre giorni, ³⁰salva te stesso scendendo dalla croce!». **C** ³¹Così anche i capi dei sacerdoti, con gli scribi, fra loro si facevano beffe di lui e dicevano: **A** «Ha salvato altri e non può salvare se stesso! ³²Il Cristo, il re d'Israele, scenda ora dalla croce, perché vediamo e crediamo!». **C** E anche quelli che erano stati crocifissi con lui lo insultavano.

³³Quando fu mezzogiorno, si fece buio su tutta la terra fino alle tre del pomeriggio. ³⁴Alle tre, Gesù gridò a gran voce: **✠** «Eloì, Eloì, lemà sabactàni?», **C** che significa: **✠** «Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato?». **C** ³⁵Udendo questo, alcuni dei presenti dicevano: **A** «Ecco, chiama Elia!». **C** ³⁶Uno corse a inzuppare di aceto una spugna, la fissò su una canna e gli dava da bere, dicendo: **A** «Aspettate, vediamo se viene Elia a farlo scendere». **C** ³⁷Ma Gesù, dando un forte grido, spirò.

Qui ci si genuflette e si fa una breve pausa

³⁸Il velo del tempio si squarciò in due, da cima a fondo. ³⁹Il centurione, che si trovava di fronte a lui, avendolo visto spirare in quel modo, disse: **A** «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!».

[C ⁴⁰Vi erano anche alcune donne, che osservavano da lontano, tra le quali Maria di Màgdala, Maria madre di Giaco-

mo il Minore e di Ioses, e Salome, ⁴¹le quali, quando era in Galilea, lo seguivano e lo servivano, e molte altre che erano salite con lui a Gerusalemme.

⁴²Venuta ormai la sera, poiché era la Parascève, cioè la vigilia del sabato, ⁴³Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù. ⁴⁴Pilato si meravigliò che fosse già morto e, chiamato il centurione, gli domandò se era morto da tempo. ⁴⁵Informato dal centurione, concesse la salma a Giuseppe. ⁴⁶Egli allora, comprato un lenzuolo, lo depose dalla croce, lo avvolse con il lenzuolo e lo mise in un sepolcro scavato nella roccia. Poi fece rotolare una pietra all'entrata del sepolcro. ⁴⁷Maria di Màgdala e Maria madre di Ioses stavano a osservare dove veniva posto.] – *Parola del Signore.*

Credo

p. 340

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio onnipotente, la passione del tuo unico Figlio affretti il giorno del tuo perdono; non lo meritiamo per le nostre opere, ma l'ottenga dalla tua misericordia questo unico mirabile sacrificio. Per Cristo nostro Signore.

PREFAZIO

È veramente cosa buona e giusta, nostro dovere e fonte di salvezza, rendere grazie sempre e in ogni luogo a te, Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno, per Cristo nostro Signore.

Egli, che era senza peccato, accettò la passione per noi peccatori e, consegnandosi a un'ingiusta condanna, portò il peso dei nostri peccati. Con la sua morte lavò le nostre colpe e con la sua risurrezione ci acquistò la salvezza.

E noi, con tutti gli angeli del cielo, innalziamo a te il nostro canto e proclamiamo insieme la tua lode: **Santo...**

ANTIFONA ALLA COMUNIONE MT 26,42; CF. MC 14,36; LC 22,42

«Padre, se questo calice non può passare
senza che io lo beva,
sia fatta la tua volontà».

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

O Padre, che ci hai nutriti con i tuoi santi doni, e con la morte del tuo Figlio ci fai sperare nei beni in cui crediamo, fa' che per la sua risurrezione possiamo giungere alla mèta della nostra speranza. Per Cristo nostro Signore.

Convertire... in coraggio

Il Signore Gesù entra in Gerusalemme come un re, ma è per il Cristo una sorta di grande prova questo passaggio attraverso la folla che lo osanna, per imparare a passare in mezzo al mare della tribolazione, ormai vicina, con un cuore libero e sereno. Il Signore Gesù sa accogliere gli osanna e, parimenti, gli insulti rimanendo saldo nella propria pace interiore. La regalità, che immaginiamo come privilegio ed esenzione dalla comune condizione di tutti, diventa per il Signore Gesù perfezione di consenso e pienezza di assunzione di tutto ciò che è umano, negli aspetti più gloriosi e in quelli più umilianti. Come la donna che apre il racconto della passione, impariamo e riveliamo che la misura e la qualità della regalità è la capacità di donare e non di prendere: «Ella rompe il vaso di alabastro e versò il profumo sul suo capo» (Mc 14,3) Il cammino del Signore verso la sua passione è vissuto in una consapevolezza che si potrebbe ritenere una forma di grande lucidità, che rifiuta ogni illusione di comode soluzioni. Lo dice ai suoi discepoli e lo ricorda a tutti noi, dichiarando fino in fondo ciò che sta succedendo: «Ha unto in anticipo il mio corpo per la sepoltura» (14,8).

Nel mistero della sua passione, che viene prefigurato nel suo modo di entrare in Gerusalemme accettando di avere «bisogno» (11,3) di un «puledro», il Signore Gesù si rivela come

uomo libero... uomo solo... uomo vero... uomo per noi, che ci salva da ogni falsa immagine di umanità accettando di condividere fino in fondo la nostra condizione, «diventando simile agli uomini» (Fil 2,7) per non farci più temere di essere degli umani. Conta solo sul Padre, ma non smette di sapersi donare fino a consegnarsi agli uomini, rimanendo umano fino alla fine senza sconti e senza risparmiarsi la paura e l'angoscia, pur senza cedere all'amarezza e al rammarico. Il Signore Gesù si rivela come un uomo che si piega, proprio come un puledro sotto il suo carico, ma mai si ripiega. Questo per rivelare il volto di un Dio che si china e si abbassa pur senza mai lasciarsi imprigionare o blandire, rimanendo così libero di amare fino in fondo e oltre la cortina dolorosa di ogni rifiuto.

Contemplando e adorando il mistero della croce, possiamo chiederci che cosa possiamo imparare su noi stessi. Il profeta Isaia ci aiuta a entrare in questa Settimana santa facendo attento il nostro «orecchio» non solo per ascoltare, ma pure per essere capaci di «indirizzare una parola allo sfiduciato» (Is 50,4). «lo ascolto» sembra essere la grande protesta del *Christus patiens* che sa parlare, ma sa pure tacere. Imparare ad ascoltare ogni umano dolore per strapparli all'inferno della disperazione potrebbe essere l'impegno di questi giorni, cercando di imitare quel gesto di donna che non solo inaugura il racconto della passione, ma rappresenta la quintessenza e il cuore stesso del «Vangelo» (Mc 14,9). Con un gesto di donna

si apre la passione, con un gesto di uomo si chiude: «Giuseppe d'Arimatea, membro autorevole del sinedrio, che aspettava anch'egli il regno di Dio, con coraggio andò da Pilato e chiese il corpo di Gesù» (15,43). Questo tempo prezioso ci viene dato come occasione propizia per crescere nel coraggio di essere umani. Ma dove possiamo attingerlo, se non riconoscendo nel «modo» di vivere e morire di Gesù il modello unico della nostra vita che comporta molte morti? Eppure il centurione non ha più dubbi: «Davvero quest'uomo era Figlio di Dio!» (15,39).

Signore, la tua Parola di oggi ci invita a riconoscere con coraggio la tua assoluta alterità e la nostra umanità, che trova compimento solo in te. Donaci di saperti riconoscere come Signore e di onorarti con il profumo effuso della nostra vita. Concedici di portarti in salvo, con ogni nostra forza, quando la morte sembra sopraffarci, perché la gloria della tua risurrezione splenda nella vita nostra e di ogni uomo. Kyrie eleison!

Cattolici e anglicani

Domenica delle Palme; Gladys (Gwladys), regina del Galles (VI sec.).

Ortodossi

V di Quaresima (Maria Egiziaca); Marco, vescovo di Aretusa, Cirillo, diacono di Eliopoli, e compagni, martiri.

Luterani

Hans Nielsen Hauge, testimone della fede in Norvegia (1824).